



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 26447 del 17/11/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4793 del 30/10/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto edificio di culto fondato agli inizi dell'anno 1000 ed in campagna. Pertanto, in caso di scavi nel sottosuolo, all'interno ed all'esterno della chiesa, dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Complesso Parrocchiale di Santo Stefano
provincia di	GENOVA
comune di	GORRETO
Loc.	Loc. Fontanarossa

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio 33 Mappale G

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Stefano in Fontanarossa, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto la Chiesa di Santo Stefano, la cui fondazione risale presumibilmente all'XI secolo, con il circostante cimitero di Fontanarossa, rappresenta un'interessante esempio di architettura religiosa rurale della tradizione ligure, particolarmente significativa per la vita religiosa della comunità locale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Complesso Parrocchiale di Santo Stefano**, in Gorreto(GE), Loc. Fontanarossa, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 30/10/2009 con prot. 4793, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto edificio di culto fondato agli inizi dell'anno 1000 ed in campagna. Pertanto, in caso di scavi nel sottosuolo, all'interno ed all'esterno della chiesa, dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GORRETO (GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 3 1 DIC. 2009

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GORRETO (GE) / MON 6
Complesso Parrocchiale di Santo Stefano.
Loc. Fontanarossa

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU 33, Mapp. G, è sito nel comune di Gorreto, località Fontanarossa.

La chiesa di Santo Stefano risale presumibilmente al secolo XI e viene detta dalla popolazione locale "saracena" perché tradizionalmente ritenuta opera di alcuni pirati saraceni presi come prigionieri dalla Repubblica di Genova. Si ritiene che l'edificazione avvenne in tempi differenti: prima venne costruita la navata poi in un secondo tempo l'abside ed in fine la torre campanaria. Leggendo i resoconti delle visite pastorali si evince che nel 1576 era stata richiesta la costruzione del fonte battesimale, mentre nel 1668 esisteva una nuova fabbrica della chiesa che fa supporre all'avvio di opere per alcuni ammodernamenti della costruzione.

La chiesa di Santo Stefano si trova all'interno dell'area cimiteriale di Fontanarossa. L'aspetto generale è piuttosto semplice ma significativo dal punto di vista costruttivo. Possiamo distinguere tre corpi di fabbrica: la navata a pianta rettangolare, la prima ad essere realizzata. La zona absidale semicircolare ad est, realizzata in un secondo tempo. Infine il campanile posto a nord, realizzato come ultimo.

L'interno si articola in una navata unica, con le pareti in pietra intonacate; la struttura della copertura è invece costituita da capriate lignee, sbiancate con calce, sulle quali si posano le orditure secondarie di travi e travetti ed, infine, il tavolato sul quale sono posate le tegole marsigliesi del manto di copertura. L'abside, rialzata rispetto all'assemblea, è delimitata da una balaustra in legno ed ospita l'altare piuttosto imponente e riccamente decorato, risalente presumibilmente agli interventi del XVII secolo. Il catino absidale presenta una colorazione gialla e azzurra che disegna delle volte a crociera. La pavimentazione è costituita da mattonelle cementizie.

L'illuminazione è garantita da piccole finestrelle poste una sulla parete d'ingresso e sui fianchi dell'edificio.

L'esterno è caratterizzato dalla straordinaria tessitura non omogenea delle murature, che testimonia le fasi successive di costruzione: si riscontrano infatti porzioni realizzate con pietre di grosse dimensioni ben tagliate e allettate con poca malta ma di buona qualità, con altre costituite da pietre irregolari allettate con malta di qualità minore. Il prospetto principale, con andamento a capanna, presenta il portale d'ingresso ad arco sovrastato da una piccola finestrella posta in asse. Ai lati del portale vi sono due piccoli basamenti sui quali sono poste due piccole sculture in marmo. Subito al di sotto del timpano sono ancora visibile tracce di una finitura ad intonaco ora ormai quasi completamente perduta. Il fronte Sud si affaccia sull'area cimiteriale ed è caratterizzato da alcune lapidi ad esso addossate.

Il campanile, a pianta quadrata, risulta piuttosto tozzo per via dell'altezza contenuta e presenta, come uniche aperture, le monofore della cella campanaria. Il manto di copertura della navata è in tegole marsigliesi mentre quello dell'abside e del il campanile è costituito dalle tradizionali lastre di pietra locale (lose).

La chiesa di Santo Stefano, la cui fondazione risale presumibilmente all'XI secolo, con il circostante cimitero di Fontanarossa, rappresenta un interessante esempio di architettura religiosa rurale della tradizione ligure, particolarmente significativa per la vita religiosa della comunità locale e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004

Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Silvana [firma])

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio [firma])



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

[Firma]